

Sagrado. Stamani la discussione di laurea alla facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine

Tesi sulla parlata di San Martino

Lo studio della 26enne sancanzianese Irene Vidal utile anche per il bisiacco

SAGRADO. Questa mattina, nella facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine, si discuterà una tesi di laurea sulla parlata tipica della frazione sagradina di San Martino del Carso, frutto di un appassionato lavoro della laureanda ventiseienne Irene Vidal di San Canzian d'Isonzo, iscritta al corso di laurea specialistica in linguistica.

La ricerca sul "samaritanà" è intitolata "Contributo allo studio della parlata veneta di San Martino del Carso tra bisiacco e friulano" e vuole essere un primo approccio alla conoscenza di questo importante dialetto sul quale c'è ancora molto da lavorare, dal momento che le sue particolari caratteristiche lo avvicinano ora al friulano, ora al bisiacco e, più in generale, alle parlate venete.

La parlata tipica di San Martino del Carso conserva a tutt'oggi caratteristiche uniche che, come s'è detto, sono oggetto di studi e che hanno generato anche alcune pubblicazioni: dalla storia di Sagrado e delle frazioni del professor Dario Mattiussi fino alla recente pubblicazione dell'assessore provinciale ed ex sindaco sagradino Marino Visintin, "L'isola veneta".

La ricerca di Irene Vidal, invece, parte da un excursus sul dialetto bisiacco, che ancora oggi conserva molte incognite sulla sua origine, analizzando l'influenza dei vari popoli che sono passati o si sono insediati in queste terre.

Successivamente è stata analizzata la struttura morfologica, fonologica e lessicale della parlata di San Martino raffrontandola al dialetto bisiacco, alla parlata veneta e a quella friulana.

Per lo studio di questo dialetto, la laureanda studente sancanzianese ha distribuito agli abitanti di San Martino un questionario che, compilato e restituito, ha permesso di analizzare l'utilizzo della parlata suddividendo la popolazione per fasce d'età.

La diffusione del "samaritanà" all'interno del paese è stata studiata attraverso appunto il questionario, con una raccolta di dati che permettono la comprensione e la percezione che gli abitanti hanno del proprio dialetto, la diffusione del dialetto nei diversi ambiti (in famiglia, con gli amici, con i compaesani, con i colleghi di lavoro), il tutto in forma anonima, in modo tale da potersi rendere conto quanto il dialetto sia ancora parlato e conosciuto.

Questo lavoro ha sostanzialmente decretato che la

parlata di San Martino del Carso, la famosa "Isola veneta" nel mare sloveno di Marino Visintin, è destinata a scomparire.

Soltanto gli anziani del paese, infatti, mantengono ancora la parlata e, mano a mano che si analizzano le fasce d'età più giovani, si riscontra la progressiva perdita degli elementi lessicali che caratterizzano il dialetto di San Martino del Carso.

Secondo Irene Vidal, è ormai troppo tardi per cercare di recuperare questa parlata, ma gli studi su San Martino del Carso potrebbero rilevare determinanti per capire l'origine del bisiacco. Potrebbe trattarsi, infatti, dell'anello mancante di quanto finora scoperto sul dialetto che si parla in tutta la Bisiacaria.

Dario Visintin